

VareseNews

Tra box, ombrellone e palazzetto: è nato così “Ritorno da Lost Dream”

Pubblicato: Venerdì 17 Aprile 2009



Ha iniziato per gioco, scrivendo i primi pensieri sul telefono o su qualche blocco ai box tra una gara e l'altra. Poi la sua **passione per le quattro ruote, già affiancata da quella per il basket**, ha trovato una piacevole antagonista nella scrittura.

È curiosa la storia raccontata ieri sera – giovedì – alla libreria Feltrinelli di Varese da **Claudio Maria Castiglioni**, presidente della Pallacanestro Varese e autore del nuovo romanzo "**Ritorno da Lost Dream**", la sua opera prima pubblicata dall'editore torinese Seneca.

Incalzato da Roberto Pacchetti (foto sopra) e **accompagnato dal fido bassotto Ercole** (foto sotto) che è anche uno dei protagonisti del romanzo e che compare in fotografia sulla terza di copertina, il giovane Claudio Maria ha raccontato come è nata la sua passione per la scrittura e come si è sviluppata l'idea di un romanzo. «Non l'ho certo fatto per cambiare mestiere, ma per **una sfida personale** che però vuol essere uno stimolo per le tante persone che magari amano scrivere ma poi preferiscono lasciare perdere».



Il libro – la storia di Andrea, un ragazzo che gli eventi costringono a una fuga precipitosa – non vuole avere significati particolari né è una storia autobiografica, sottolinea lo stesso Castiglioni. «È destinato ai giovani e a tutti quelli che cercano **un po' di svago e di relax**, e del

resto è anche in parte nato sotto l'ombrellone. Perché al libro ho lavorato a lungo ma nei ritagli di tempo; di notte, in vacanza, anche tra una manche e l'altra delle mie corse automobilistiche».

Castiglioni cita tra i suoi autori preferiti **Giacomo Leopardi e Oscar Wilde** e rivela: «Ho già iniziato a lavorare a un secondo romanzo che non sarà un seguito di "Lost Dream" ma tratterà di tutt'altro. E devo dire che la prima esperienza mi è decisamente utile nello stendere la seconda traccia, molto più di certi giudizi che mi diede una supplente di italiano al liceo. Con lei passavo dal 5 al 3 solo perché avevo idee diverse dalle sue: il mio libro è anche una risposta a quei giudizi».

Vietato parlare di pallacanestro, non fosse altro che per scaramanzia; l'unico, divertente accenno arriva quando all'autore viene domandato se consiglia qualche lettura ai giocatori. «Ancora per qualche giorno **preferisco che si impegnino sul campo**, dopodiché avranno tanto tempo per leggere. Ma prima è meglio finiscano in fretta una stagione importante».

E anche Ercole, accovacciato e silenzioso, sembra sorridere sotto i baffi al pari dei tanti tifosi e addetti ai lavori presenti alla Feltrinelli.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it